

IMPLICAZIONI PROGETTUALI PER DIVERSE ACCEZIONI DI “NEARLY ZERO ENERGY BUILDING”

Assunta Napolitano, Roberto Lollini – *EURAC Bolzano*
Annamaria Belleri – *Università degli Studi di Bergamo*

RIASSUNTO

Le direttive europee, per definizione, lasciano spazio all’iniziativa di regolamentazione nazionale, fissando obiettivi strategici generali senza precisare mezzi e forme per raggiungerli. In questa ottica, la direttiva 2010/31/UE, nell’introdurre il concetto di “Nearly Zero Energy Building” lascia tanti gradi di libertà quante sono le opzioni disponibili per ognuno degli aspetti caratteristici del concetto stesso: confini del sistema edificio considerato, usi energetici, metrica del bilancio, valore e dipendenza temporale dei fattori di pesatura dei vettori energetici in ingresso e uscita dal sistema, metodologia di calcolo del bilancio in fase di progetto e procedura di verifica in fase operativa dell’edificio. I primi tentativi di recepimento della Direttiva 2010/31/UE nel quadro legislativo belga e l’introduzione del concetto di bilancio nella certificazione Minergie svizzera, dimostrano come la molteplicità di opzioni disponibili per la formulazione della definizione possono ripercuotersi sulle soluzioni progettuali da adottare, spingendo verso determinate tecnologie e preferendo alcuni vettori energetici ad altri. Il presente lavoro passa in rassegna le diverse accezioni della definizione di Nearly Zero Energy Building e mostra le corrispondenti implicazioni in termini di soluzioni tecnologiche, soprattutto impiantistiche, a partire da utenze standard esemplificative del settore residenziale e terziario ad uso uffici.